

# Scola va da Maroni e sferza la Lombardia sull'immigrazione

## Il cardinale in Consiglio regionale La reazione leghista, proteste di M5S

MILANO — La dimensione internazionale della Lombardia vale solo per la crescita economica o per l'export e non per le politiche d'accoglienza. Angelo Scola lo dice così: «Lo sviluppo delle esportazioni mostra la capacità di andare incontro a mercati lontani e culturalmente differenti. Tuttavia tale capacità sembra venir meno quando si tratta di affrontare equilibrate politiche di integrazione, nel rispetto della legalità». Prima bordata. Il cardinale di Milano, da sempre amatissimo dal popolo ciellino, è seduto a fianco di Roberto Maroni. Sta parlando di un nuovo Umanesimo nella Lombardia che verrà nell'aula del Consiglio regionale. Nessuno sconto, nessuna concessione ai «padroni di casa» leghisti. Le parole sono nette, inequivocabili. Una pausa e poi ecco il secondo affondo: «Gli immigrati rappresentano quindi una potenzialità, ma se non ci decidiamo a tradurre questo processo di meticcio di civiltà in una possibilità effettiva il nostro futuro sarà più difficile».

Bravi a far soldi all'estero, ma chiusi di fronte allo straniero che viene a chiedere aiuto. Roberto Maroni, alla fine, applaude. Ma il passaggio non può lasciare indifferenti i *lombard* del Pirellone. Il governa-

to non replica, scansa commenti e polemiche. Tiene scrupolosamente fede al cerimoniale e accompagna, terminata la *lectio* in aula, il cardinale in visita ai dipendenti del Pirellone. Poco prima, nel suo intervento di saluto all'ospite, Maroni lo aveva omaggiato richiamando le battaglie «comuni»: «Negli anni le sue profonde riflessioni sull'identità, sulle radici della nostra cultura, sul rapporto fra religione e politica, governo e bene comune, hanno offerto preziosi e condivisibili spunti a chi, come noi, è impegnato quotidianamente nel difficile compito affidatogli dai cittadini». Il governatore padano aveva anche ricordato le politiche a favore della libertà educativa (la Regione ha appena confermato il finanziamento inaugurato da Roberto Formigoni per gli studenti delle scuole private) e a sostegno delle fragilità sociali, di chi è rimasto indietro «per

### La frase

«La capacità di andare incontro a mercati lontani viene meno quando si tratta di affrontare politiche di integrazione»

colpa della crisi». «Ci siamo fin dall'inizio impegnati per sostenere i più deboli, gli anziani, i malati, i non autosufficienti e le loro famiglie: non vogliamo lasciare indietro nessuno. Questo, credo, fa la vera differenza in una società moderna». E poi Expo, il tema dell'alimentazione, la necessità di una maggiore sobrietà nei consumi e negli stili di vita.

Rimane quel richiamo del cardinale. L'immigrazione come un'opportunità da cogliere e l'invito a «tradurre questo processo di meticcio di civiltà in una possibilità effettiva». Parole pesanti come macigni per l'amministrazione a guida leghista, che vuole, tanto per dirne una, escludere dall'assegnazione delle case popolari chi non è residente da almeno 15 anni sul suolo lombardo. Il gruppo consiliare del Carroccio, tempo mezz'ora, produce una nota che non profuma d'incenso: «Al cardinale Scola abbiamo personalmente riferito della necessità di aiutare i popoli a casa loro, affinché non siano costretti all'immigrazione di massa e ad essere sradicati dal proprio territorio».

La visita del cardinale al Pirellone s'era aperta con l'Aventino dei nove consiglieri grillini che avevano abbandonato l'aula all'ingresso del cardinale. Profanata la laicità dell'istituzione, avevano protestato gli eletti a cinque stelle, sfilando verso l'uscita. Una protesta civile, con tanto di spiegazione personale a Scola alla fine della sua visita ufficiale.

Può a ragione esultare invece l'ala cattolica della maggioranza di centrodestra, a cominciare dal ciellino Raffaele Cattaneo (Ncd), il presidente dell'assemblea lombarda che più s'è speso per portare la testimonianza di Scola in aula. «L'amicizia civica tra la nostra istituzione e la Chiesa ambrosiana è viva e dopo questa visita ancora più forte». Soddisfatto anche il Pd, in particolare per i passaggi su immigrazione e accoglienza. «Spunti di riflessione che ci auguriamo entrino nell'agenda dei lavori della Regione».

**Andrea Senesi**





**Il discorso** Il cardinale di Milano Angelo Scola ieri durante il suo discorso al Pirellone, tra il governatore Roberto Maroni, Lega, e il presidente del Consiglio Regionale Raffaele Cattaneo, Ncd (Fotogramma)



## Fazzoletti bianchi **al Pirellone**

In Regione come alla Camera: i 5 stelle lombardi portano al polso il fazzoletto bianco, simbolo del «bavaglio sulla legge elettorale» usato dai deputati grillini. Ieri i consiglieri regionali del Movimento sono usciti dall'aula quando ha parlato Scola (Fotogramma)